

**Bresciaoggi**

07/04/2015

BRESCIA OGGI: "MORTI VERDI, STAGIONE NERA. NEI CAMPI E' STRAGE ANNUNCIATA"

**IL CASO.** Dall'inizio dell'anno già 19 decessi in Italia. Il numero di incidenti nel 2014 è aumentato del 6% anche a Brescia

# «Morti verdi», stagione nera Nei campi è strage annunciata

Un parco trattori sempre più obsoleto sta innalzando i fattori di rischio  
La difficoltà di accesso al credito e la crisi nel mirino di FerdUnacoma

**Cinzia Reboni**

Sono già 19 gli agricoltori che hanno perso la vita, schiacciati sotto il loro trattore, in questo primo scorcio di 2015. Dieci invece le vittime di incidenti che hanno coinvolto ruspe ed escavatori. La macabra contabilità statistica, specchio di un'emergenza italiana, dall'ultimo fine settimana coinvolge anche la provincia di Brescia, teatro di un infortunio mortale in un'azienda agricola di Montichiari e di un decesso provocato a Carpeneda di Vobarno dal ribaltamento di un escavatore.

**L'ALLARME** su scala nazionale riguarda soprattutto le cosiddette «morti verdi», quelle che avvengono nel comparto rurale. Nel 2014 gli incidenti con mezzi agricoli hanno fatto registrare 398 episodi, il 6,41% in più rispetto al 2013 (+6% anche a Brescia). Più impressionante è il numero dei feriti e, purtroppo, quello dei morti: si è passati dai

157 del 2012 ai 173 del 2013 (+10,2%), per finire con il triste bilancio di 184 decessi (+6,35%) lo scorso anno. Tra questi, il 44% degli agricoltori era «over 65»; anche in questo caso, un aumento sensibile rispetto al 2013, quando le vittime ultrasessantacinquenni di incidenti alla guida di un trattore erano state il 38,2% del totale.

Anche Brescia ha pagato il suo tributo di sangue con 3 «croci» nel 2014. Ad allungare l'elenco delle «morti verdi» bresciane, la tragedia avvenuta il sabato di Pasqua a Montichiari. Vittima il titolare, il 77enne Severo Bellini, schiacciato dal trattore mentre stava agganciando al mezzo agricolo il rimorchio dello span-diletame. E se i mezzi agricoli diventano spesso e volentieri «trappole mortali», non sempre le disgrazie avvengono per semplice fatalità. «Serve un progetto mirato per arginare un'emergenza spesso legata ai mezzi datati e poco sicuri - osserva Mauro Rossato, presidente dell'**Osservatorio sicurezza sul la-**

**voro di Vega Engineering** -. Ma di questi tempi, in cui la crisi è una realtà diffusa in tutti i settori, ipotizzare l'acquisto di un trattore nuovo, il cui costo può aggirarsi anche intorno ai 100 mila euro, o di uno usato per circa 30 mila, risulta davvero un'impresa impossibile».

Il parco trattori in Italia, dunque, «invecchia». I dati sul mercato elaborati dalla FederUnacoma sono eloquenti. Nel 2013 sono state registrate 19.017 immatricolazioni, corrispondente ad un calo dell'1,7% rispetto al 2012. E il trend 2014 è ancora più negativo, con 18.178 immatricolazioni, il numero più basso nella storia della meccanizzazione italiana dal dopoguerra (-4,3% negli ultimi dieci anni). Brescia non fa eccezione con un -3,9% di immatricolazioni rispetto al 2013, appena sotto la media nazionale del -4,4%.

**LA DIFFICOLTÀ** di accesso al credito e l'incertezza sulle prospettive del settore primario scoraggiano le imprese agricole

ad acquistare mezzi meccanici nuovi - commenta Massimo Goldoni, presidente della Federazione dei costruttori FederUnacoma - e quei pochi provvedimenti che potrebbero favorire il ricambio dei mezzi obsoleti, vengono sistematicamente rinviati. Proprio il 31 dicembre il Governo ha concesso l'ennesima proroga all'applicazione della legge per la revisione delle macchine agricole, spostando al 31 dicembre 2015 l'inizio delle attività di controllo sui mezzi. La situazione è critica - conclude Goldoni - ma il Paese non sembra ancora reagire con tempestività».

«La strage nei campi è ricominciata senza che il Governo faccia qualcosa - incalza Carlo Soricelli, responsabile dell'Osservatorio indipendente di Bologna sui morti sul lavoro -. Come nel 2014, abbiamo inviato una mail al premier Matteo Renzi chiedendo di avviare una campagna informativa sulla pericolosità del mezzo, senza naturalmente ottenere nessuna risposta». ●

Articolo pubblicato sul quotidiano "Brescia Oggi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering